

**URBANISTICA**

# «Favorito l'iter dei piani attuativi»

## *Il Pd attacca la scelta del sindaco «Smentiti tutti gli impegni»*

**LUCCA.** Ma che fine hanno fatto gli impegni del sindaco per rivedere il piano strutturale e il regolamento urbanistico? Quali decisioni intende prendere sui piani attuativi al centro di polemiche come quello di viale Einaudi e sull'ipotesi di variante di destinazione d'uso per i terreni di S. Donato dove potrebbe essere realizzato il nuovo stadio con annesso centro commerciale?

E ancora: quali soluzioni ci sono per rimediare all'eccesso di nuove costruzioni consentite in parecchie zone della città? A porre queste domande sono i commissari del Pd in commissione urbanistica, Serena Mammini, Celestino Marchini e Danilo Piuppiani, secondo i quali sindaco e giunta dovrebbero ricordare le promesse fatte dopo le elezioni quando «indossarono i panni di paladini ferrei difensori del territorio e dell'ambiente e iniziarono a tuonare contro la cementificazione, contro un regolamento urbanistico che in pochi anni aveva consumato la maggior parte del suolo a disposizione per nuovi interventi edilizi. La parola "cementificazione" e successivamente (grazie ad una strenua battaglia che il gruppo consiliare dell'Ulivo-Pd sta portando avanti) "sforamento delle Utoe" (le diverse zone in cui è diviso il piano strutturale) hanno, nel bene e nel male, riempito la bocca di molti: politici, amministratori, professionisti».

Il Pd ricorda che un iter per cercare di limitare i danni («oramai purtroppo i buoi sono assai lontani dalla stalla»), venne intrapreso dall'amministrazione Favilla che voleva elaborare una variante alle norme tecniche di attuazione del regolamento urbanistico.

«Il lavoro venne diviso in due parti: una prima varian-

te-stralcio contenente pochi articoli adottata dal consiglio comunale lo scorso gennaio e l'elaborazione di una variante (secondo stralcio) assai più corposo che ha occupato per mesi la commissione urbanistica - ricorda il Pd -. A giugno finalmente la commissione licenziò la seconda parte della variante che sarebbe dovuta approdare in consiglio dopo alcune settimane».

I commissari chiedono quindi cosa sia successo: «Della seconda variante si persero le tracce e solo a novembre è approdata nei consigli di circoscrizione per il parere. Alcune norme contenute in questa variante andrebbero ad incidere in modo restrittivo sull'indice di edificabilità (in sostanza la quantità di volume che può essere edificata) di alcuni progetti, che devono essere realizzati sul nostro territorio, chiamati piani attuativi (piani che prevedono spesso un forte impatto sul territorio, in parti di tessuto urbano da ristrutturare)».

Per il Pd, se si parla di porre un freno alla cementificazione questi piani assumono un peso notevole: «Con l'approvazione della seconda parte della variante il cemento calato sul territorio potrebbe realmente iniziare a diminuire. Per questo la commissione urbanistica, per iniziativa del gruppo dell'Ulivo-Pd, ha proposto un odg in cui si chiedeva, per prima cosa, di conoscere tutti i piani attuativi presentati all'amministrazione comunale, di portare finalmente all'attenzione del consiglio la seconda parte della variante e soltanto dopo andare a discutere i piani. L'odg è stato approvato all'unanimità dalla commissione».

Ma nell'ultima riunione i commissari non sono stati an-



cora messi a conoscenza di quanto richiesto. «Inoltre abbiamo saputo - afferma il Pd - di una comunicazione del sindaco in cui, in barba all'odg votato anche dai membri della sua maggioranza, si dice che "non è più possibile rinviare l'adozione di tutti i Piani attuativi oggi giacenti negli uffici". Non solo, ma il sindaco aggiunge "che una volta adottati dovranno essere salvaguardati rispetto ad ogni futura possibile variazione normativa". E questo in barba alle regole: in contrasto, di fatto, con le norme vigenti. Allora ci chiediamo: perché è stata voluta la variante alle norme di attuazione che ha occupato per mesi la commissione, per poi lasciarla giacere in qualche ufficio? Perché dopo quasi un anno ancora non conosciamo le osserva-

zioni presentate al primo stralcio? Perché i piani attuativi devono avere la precedenza rispetto ad altri progetti di singoli cittadini che hanno presentato, anche loro, regolare richiesta? Perché anche questa volta, i commissari della maggioranza, si sono dovuti "rimangiare" l'odg votato all'unanimità?».

Nel luglio, sostengono ancora i commissari Pd, il sindaco «fu costretto ad ammettere che, in realtà (nonostante il dirigente del settore avesse detto che gli strumenti erano conformi) lo sforamento in alcune Utoe c'era stato per cui sarebbero stati rivisti gli strumenti urbanistici. Da sottolineare che i dati forniti dall'amministrazione sono risultati imprecisi e nebulosi per cui sono stati chiesti chiarimenti».

*Perse le tracce delle proposte di varianti delle norme di attuazione*

